

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 28 marzo-aprile 2011



Non è un'associazione per vecchi

di Mauro Graziani



In un trascorso editoriale di Oculus intitolato *La culla vuota* lamentavo la scarsità di giovani rimpiazzati (per dirla in crudo gergo militaresco) con cui le associazioni astrofile possano rimpolpare le loro fila. Di questa situazione di evidente vuoto generazionale si è ormai dovuto prendere coscienza, ed è capitato che una rivista del settore abbia dedicato all'argomento un'ampia disamina. Addirittura gli autori si sono presi la briga di intervistare una pleora di astrofili famosi e più o meno attempati chiedendo loro perché i giovani non siano ormai più attirati verso questa passione.

Le risposte degli intervistati sono state le più svariate, alcune condivisibili, altre forse meno. Ad esser sinceri ne è venuto fuori un articolo polpettone la cui lettura integrale ha messo a dura prova anche gli stomaci più capaci. Ma quello che più mi ha stupito è il fatto che nulla sia stato chiesto ai diretti interessati. Forse interpellare un campione di brufolosi adolescenti avrebbe fornito risposte più interessanti rispetto ai tanti panegirici di chi ormai può solo fare supposizioni in proposito, magari anche azzeccate, ma sempre supposizioni ...

Paradossalmente nella nostra, come in altre associazioni, il numero dei soci negli ultimi anni è addirittura aumentato. Tuttavia spesso si tratta di trenta-quarantenni e più che scoprono, o riscoprono, la passione per l'astronomia. Ma il problema non è il semplice numero finale degli 'adepti', il problema continua ad essere nell'anagrafe perché manca, e continua a mancare, la fascia di età più giovane, quella dello

studente di liceo per intendersi, quella che mediamente dovrebbe avere più energie, curiosità, sete di conoscenza e soprattutto idee nuove. Manca il motore del nuovo, e senza motore non si va avanti per molto ...

Il titolo di questo editoriale è una provocatoria parafrasi del titolo del noto film *Non è un paese per vecchi* ma in realtà pare più vero il contrario. Il nostro sembra sempre più un paese per vecchi, o meglio *ancora* un paese di vecchi, con una generazione di giovani sempre meno fiduciosa di poter costruire un proprio futuro. Di questo stato di cose non so dirvi dove finiscano le responsabilità dei cosiddetti *vecchi* e dove comincino quelle dei giovani, ma credo che l'astrofilia sotto questo profilo possa quasi rappresentare una sorta di eponimo della nostra attuale società.



La divulgazione

di Ugo Ercolani*



Per quale motivo esiste un'Associazione di astrofili?

Naturalmente per riunire e finanziare un gruppo di persone che si interessano di astronomia affinché promuovano lo studio, la divulgazione e la ricerca della scienza abbracciata.

Come si diventa astrofilo?

Una persona che frequenta per la terza volta la sala conferenze dell'associazione è un astrofilo a pieno titolo perché, senza dubbio, vuole

approfondire la materia. L'ascoltatore deve uscire dalla sala con una risposta ad un proprio quesito e dieci nuove domande da soddisfare. Domani comprerà un libro per capire meglio.

Se in associazione esiste una biblioteca, questa eviterà al socio ulteriori spese, e un buon libro è più soddisfacente di tante parole provenienti da un mediocre divulgatore. Una buona rivista completerà adeguatamente la conoscenza di quella parte dell'astronomia che più interessa il nostro astrofilo.

Ognuno di noi si sente "divulgatore". Chi di noi resiste al fascino di salire in cattedra?

Ogni divulgatore sa come colpire il pubblico, ma bisogna guardarsi dal godimento personale di chi vuole dimostrare il livello della propria conoscenza, superando esami, molto facilmente, davanti ad una commissione di inesperti!

I grandi divulgatori non hanno questo comportamento e sanno accompagnare il pubblico per mano senza cadere nel tranello di stupire i presenti.

Torniamo alla nostra sala conferenze per vedere normalmente cosa succede.

Una persona siede in cattedra.

Il 20% degli ascoltatori segue con attenzione, prende nota delle parti più interessanti della relazione e, alla fine della lezione, chiede alcuni chiarimenti.

Il restante 70% segue con attenzione, annuisce o storce il naso per dimostrare al relatore le proprie opinioni e, a volte, non resistendo alla tentazione, interviene nel mezzo della conferenza, per stupire i presenti con le proprie notevoli conoscenze.

Il 10% mancante non segue e non è minimamente interessato dall'astronomia, si trova in sala per interessi diversi.

Dall'esame dei dati suesposti, certamente non reali ma molto vicini al vero, si rileva un notevole numero di "esperti" a fronte di un'esigua quantità di "allievi". Poiché la sala è organizzata con poche sedie dietro alla cattedra una deduzione è d'obbligo. Mettiamo in cattedra gli allievi!

Anche gli esperti devono imparare. Non spaventiamoci delle domande che ci vengono dalla cattedra: anche un orologio fermo, due volte al giorno, segna l'ora giusta!

* Ugo Ercolani, scomparso nel 2006, era un appassionato astrofilo ligure, ed è stato un assiduo collaboratore della rivista *Coelum*. A lui è stato dedicato il Premio Internazionale Ugo Ercolani, riservato ad autori di opere narrative brevi a contenuto astronomico. Quella che presentiamo qui è una sintesi di uno dei suoi interventi più noti, che può essere letto integralmente all'URL:

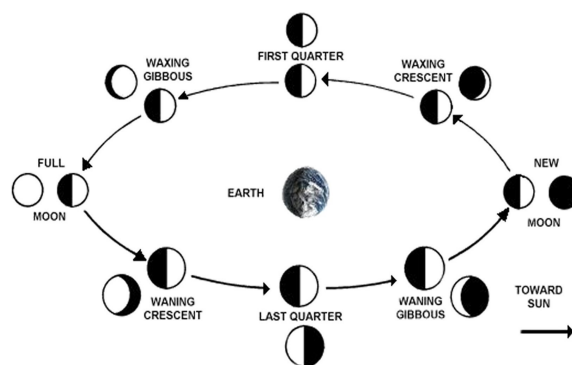
http://www.webalice.it/ugerc/articoli/05_la_divulgazione.htm



La Luna di Marzo chiamata Anna Perenna*



I Romani veneravano la Luna anche con il nome di Anna Perenna, che festeggiavano alle Idi di marzo in un boschetto situato al primo miglio della via Flaminia, nei pressi del ponte Milvio.



Ovidio narra nei *Fasti* che al mattino, dopo il sacrificio rituale, ci si avviava in quel luogo, dove ci si accampava sull'erba verde, già coperta di margheritine e si costruivano rustiche capanne con fronde e rami.

"Li scalda il Sole e il vino - cantava - e ognuno si augura tanti anni quanti bicchieri trinca, e li conta bevendo ... Cantano anche canzoni imparate a teatro, gesticolano e recitano come attori. E deposto il bicchiere intrecciano rustiche danze, e l'azzimata amica balla con la chioma scomposta. Al ritorno barcollano, spettacolo per il volgo, e la gente che li incontra non può fare a meno di esclamare: come sono felici!"

La festa in onore di Anna Perenna aveva lo scopo di propiziarsi la dea "per poter passare felicemente da un anno all'altro [*annare*] e compiere bene tutto l'anno [*perannareque commode*]." Per questo motivo Ovidio suggeriva che Anna Perenna fosse "la Luna che l'anno completa con i mesi"; immagine della Grande

Madre che nella sua ciclica rivoluzione "abbracciava" amorevolmente le creature terrestri e le nutriva. D'altronde, se è vero che Anna, derivando dal verbo *annare*, ovvero "passare da un anno all'altro", è la personificazione femminile dell'anno, in un'altra lingua indoeuropea, il sanscrito, lo stesso nome indica l'essenza vitale del cosmo, analoga alle acque che a loro volta sono apparentate alla Luna: di *anna*, dicono gli induisti, ogni vita in terra è materiata e sostenuta e da essa assorbita. A sua volta la dea Annapurna è la luce che sazia ogni essere.



Su Anna Perenna fiorirono poi varie leggende dove appariva di volta in volta o come una vecchia rugosa e benefica oppure come una ninfa. Quelle sue immagini che parrebbero contraddittorie simboleggiano in realtà la Luna Madre Natura nei due volti di giovinetta, quando è preposta all'inizio dell'anno, e di Befana, di vecchierella, quando lo conclude.

*[da Alfredo Cattabiani, *Lunario: docidi mesi di miti, feste, leggende e tradizioni popolari d'Italia*, Mondadori]



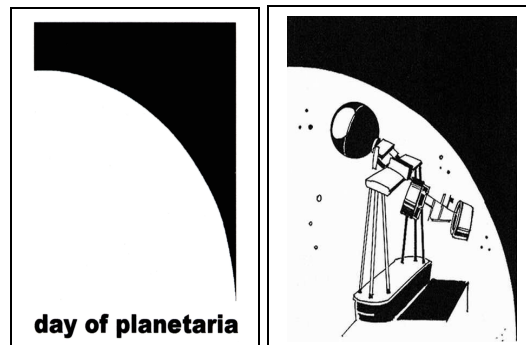
20 marzo 2011 Giornata dei Planetari

di Lanfranco Pantaloni

Domenica 20 Marzo 2011 ricorre la *Giornata Nazionale dei planetari*, ed anche a Ravenna ci prepariamo per questo atteso appuntamento, giornata di incontro e di festa per i gruppi astrofili, condivisa con tutti gli appassionati ed i curiosi che ci faranno visita.

Numerose sono le iniziative programmate al Planetario di Ravenna. Per l'intera giornata (a partire dalle 10.30) si svolgeranno spettacoli gratuiti sotto la cupola, dedicati sia a bambini che agli adulti, oltre ad attività di laboratori didattici, esposizione di materiale divulgativo e varie amenità a carattere astronomico. Novità di questa ventunesima edizione sarà il teatro *kamishibai** di Mattia Guberti, dedicato alla vita di Galileo Galilei.

Nel prato all'esterno del planetario saranno allestite a partire dalla mattinata postazioni per l'osservazione del Sole, confidando di poter vedere le macchie solari, che da diverso tempo si stanno lasciando desiderare. E fra uno strumento e l'altro ci saranno immancabilmente appassionati che faranno conversazione sul cielo, sulle stelle e sulla scienza.



Sarà una giornata speciale anche per il mite cerchio di Ipparco antistante l'ingresso del planetario. Trovandoci in prossimità dell'equinozio di primavera, proietterà la sua ombra in un'unica linea invece che a forma di ellisse come succede nell'arco di tempo intercorrente fra i due equinozi. Per un giorno sarà al centro dell'attenzione e non verrà scambiato dai passanti per un'opera postmoderna o una strana altalena.

Cielo permettendo, dopo il tramonto, si proseguirà con l'osservazione al telescopio della Luna e di Saturno, che sorgeranno poco dopo il tramonto, e degli altri oggetti visibili nel cielo urbano. Una festa oltre che di astrofili anche di strumenti astronomici, con gli appassionati che colgono l'occasione in questa giornata per provare in compagnia un telescopio appena comprato o qualche accessorio appena aggiunto ai tanti altri già ampiamente sperimentati. E allora buon divertimento a tutti coloro che affluiranno al Planetario!!!

*Il *kamishibai* è un genere narrativo di origine giapponese. Si tratta di un teatrino di legno dalle dimensioni contenute nel quale scorrono le immagini legate alla storia che il lettore, o animatore, sta raccontando al pubblico.



L'astronomia con la webcam

Sono ormai molti anni che la webcam è entrata nella valigetta di molti astrofili. Sono comparse barlow sempre più potenti e filtri sempre più sofisticati. Tutti accessori nati per riprendere i pianeti. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, immagini mozzafiato di Luna, Marte, Saturno, Giove. C'è chi riesce ad ottenere anche qualche "dettaglio" dei satelliti galileiani. Ma come

districarsi tra il mare di software, comandi, indicazioni, etc..? **Venerdì 22 aprile** abbiamo organizzato una serata dedicata proprio a questo. **Cristina Cellini*** ci aiuterà ad orientarsi, dalla ripresa all'elaborazione dei filmati. Vi aspettiamo alle 21 nella sala conferenze del Planetario.

*potete vedere le immagini di Cristina Cellini nel sito www.cfm2004.too.it



1961-2011

50° anniversario del volo di Yuri Gagarin

Il 12 aprile 1961, alle ore 9:07 di Mosca, la Vostok 1 partì dal cosmodromo di Bajkonur. A bordo Yuri Gagarin. Un momento storico che ricorderemo al Planetario di Ravenna. Tutto il mese di Aprile sarà infatti dedicato al 50° anniversario di questa missione. Un programma ricco di appuntamenti. Conferenze, attività per ragazzi e letteratura dedicata...Non mancate!



I Venerdì dell'A.R.A.R.

I prossimi appuntamenti nella sala conferenze del Planetario sono:

- Venerdì 18 Marzo, Stefano Buscherini presenta il suo libro

Nel segno di Urania: introduzione alla trigonometria greca e al calcolo delle corde.

- Venerdì 8 Aprile, Stefano Cavina presenta il suo libro

Cosmonauti: esploratori dell'infinito

- Venerdì 22 Aprile, Cristina Cellini

L'astronomia con la webcam: dalla ripresa all'elaborazione

I "Venerdì dell'ARAR" si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario alle ore 21. Il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.



Marzo e Aprile al Planetario

• Marzo 2011

Martedì 1

Oriano Spazzoli

Lassù: Il cielo e l'universo nel racconto di Donald Wollheim

Martedì 8

Raffella Ortali e Mauro Graziani

Da Ipazia in poi...

storie di donne che osservano il cielo

Martedì 15

Claudio Balella

SETI: search for extra terrestrial intelligence, a che punto siamo?

Martedì 22

Agostino Galegati

Alla scoperta della superficie della Luna

Martedì 29

Massimo Berretti

Il cielo di primavera

OSSERVAZIONI PUBBLICHE - Giardini Pubblici (cielo permettendo), INGRESSO LIBERO

Domenica 20, dalle ore 10.30 –

GIORNATA NAZIONALE DEI PLANETARI

Osservazione del Sole e della volta stellata.

Conferenze e laboratori. INGRESSO LIBERO

➤ Aprile 2011

1961-2011

50° anniversario del volo di Gagarin

Martedì 5

Claudio Balella

Astronauti e misteri: da Gagarin ad oggi, ciò che è stato nascosto e non si dice.

Martedì 12

Massimo Bruschi

"La Terra è azzurra, enorme e il cosmo appare nerissimo"

Domenica 17...un pomeriggio al Planetario, ore 15:30

Da grande voglio fare l'astronauta

(conferenza adatta a bambini a partire da 8 anni)

Martedì 19

Andrea Milanese

Oltre i confini del cielo: la sfida per la conquista dello spazio.

Martedì 26

Franco Gàbici

Yuri Gagarin: il primo uomo tra le stelle

OSSERVAZIONI PUBBLICHE - Giardini Pubblici (cielo permettendo), INGRESSO LIBERO

Venerdì 15, ore 21 - Osservazione della volta stellata

Domenica 17, ore 15.30 - Osservazione del Sole

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR).

E' sempre consigliata la prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni:

Planetario di Ravenna

V.le S. Baldini 4/a – Ravenna

Tel 0544 62534

www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del